

# Il Messaggero

Giovedì 15 marzo 2012



Da sinistra, monsignor Angelo Becciu, il presidente della Fondazione Bioparco Paolo Giuntarelli, e gli ambasciatori cubani

## Il coccodrillo liberato torna a Cuba con il Papa



# Donato a Ratzinger, sarà la mascotte del suo viaggio



A sinistra, il cucciolo tra le mani di un operatore del Bioparco. A destra, la casetta dove l'animale viaggerà fino a Cuba (fotoservizio Toiati Barsoum)



## LA STORIA

### Monsignore Becciu alla cerimonia al Bioparco «E' un messaggio di amicizia fra i popoli»

di FRANCA GIAN SOLDATI

Un coccodrillo come mascotte. E per giunta piuttosto aggressivo. E così Benedictus - nome che i veterinari del Bioparco gli hanno dato provvisoriamente - ieri mattina, è stato salutato dalla banda e consegnato simbolicamente dal Vaticano, dal Comune di Roma e dai vertici del Bioparco agli ambasciatori cubani. Per due giorni resterà in quarantena per essere pronto al rimpatrio. Dovrà, infatti, abituarsi nuovamente al clima tropicale di Cuba ma per questo occorrono almeno due giorni, poi sarà imbarcato nella stiva del primo aereo di linea per l'Avana. «Abbiamo aderito all'iniziativa per il suo alto valore simbolico. Questo dono parla dell'amicizia tra i popoli e del rispetto che sempre si deve alla natura» ha spiegato il numero tre della Santa Sede, monsignor Angelo Becciu mentre osservava con una certa apprensione l'animale tenuto a bada da un robusto guardiano intento a serrargli con forza le fauci per impedire che potesse fare brutti scherzi. «In Italia quella bestiola è un immigrato illegale» ha scherzato l'ambasciatrice.

Una storia davvero singolare sospesa tra la diplomazia parallela e il folclore. Di fatto non era mai successo prima che un viaggio papale fosse preannunciato da una mascotte sui generis come un cucciolo di alligatore cubano, razza molto rara, esistente solo sull'isola caraibica. Quando il 26 marzo Benedetto XVI arriverà all'Avana, l'animale sarà già nello zoo della città. L'animale attualmente ospitato nel Bioparco era stato trafugato quattro anni fa da un turista lombardo. Di ritorno da una vacanza voleva

portare a casa un souvenir esotico. Eludendo tutti i controlli doganali era riuscito a farlo arrivare avvolto dentro un calzino, ben chiuso nella valigia. Il cucciolo era appena uscito dall'uovo. «E' riuscito a sopravvivere per la grande capacità di resistenza di questa specie. I coccodrilli cubani possono stare anche giorni senza muoversi, senza bere, nè mangiare. Ecco perché non è morto», ha spiegato il professor Giuntarelli, presidente della Fondazione Bioparco. «Attualmente misura trenta centimetri ma arriverà a crescere fino a raggiungere il metro e mezzo. Si tratta di una specie protetta. E' aggressivo e tra tutti i coccodrilli è il più pericoloso». Alcuni mesi

fa l'animale era stato sequestrato dalla Guardia Forestale e portato al Bioparco. Da lì l'idea di Piero Schiavazzi, presidente dell'Associazione Amici del Bioparco, di farlo diventare la mascotte cubana di Papa Ratzinger. Quando hanno prospettato al pontefice la possibilità di donare l'animale allo zoo dell'Avana, facendolo arrivare a destinazione qualche giorno prima del 26 marzo, ha incoraggiato l'iniziativa. L'11 gennaio il coccodrillo è stato portato in udienza per essere mostrato a Benedetto XVI. Quando se l'è trovato davanti (anche in quella occasione tenuto ben fermo da uno dei veterinari) ha chiesto un po' preoccupato: «Ma davvero è tanto feroce?» Poi ha voluto sapere tutta la storia. «Dobbiamo proteggere il Creato». Con ogni probabilità il nome del coccodrillo è destinato a cambiare. Al di là del Tevere Benedictus non è piaciuto e al Bioparco si pensa già a un concorso ad hoc destinato agli alunni delle scuole romane. Chissà che nomi salteranno fuori.

*L'animale,  
arrivato in Italia  
illegalmemente,  
ora sta bene*